

Analogamente rilevante il ruolo esercitato dal clan “Primavera”³ nel quadrante “nord-est” (ed, in specie, nei quartieri Tiburtina, San Basilio, Nomentana, Talenti, Tufello, Fidene). Ma il “primato” è detenuto dalla famiglia “Fasciani” - originaria dell’Abruzzo, ma da decenni “trapiantata” nell’*hinterland* romano - che, nel tempo, ha saputo conquistare degli spazi di assoluto rilievo, se non proprio egemonici, nel X° Municipio di Ostia⁴ - dall’agosto 2015 sottoposto a commissione straordinaria - anche federandosi con il clan di etnia sinti degli “Spada”. Quanto precede non limitandosi all’introduzione e alla distribuzione di sostanze stupefacenti, al traffico di armi, alle sistematiche pratiche estorsive ed usuraie, ma arrivando a monopolizzare la gestione delle concessioni e degli stabilimenti balneari e una considerevole porzione della ristorazione, come anche le discoteche e la rivendita e noleggio di autovetture. E, non ultimo, il racket delle case comunali e il “recupero crediti”.

Per quanto concerne i sodalizi delinquenziali di matrice straniera, è confermato il dinamismo di eterogenei raggruppamenti etnici, i cui principali comparti di interesse afferiscono al traffico di sostanze stupefacenti, al controllo dei flussi di immigrati irregolari, allo sfruttamento della prostituzione e ad attività “predatorie”.

Alla criminalità albanese, in particolare, può essere attribuito un ruolo apicale, risultando ampiamente diffusa in molteplici quartieri della Capitale, ove sono insediate molteplici “colonie” a struttura familiare, costituite da gruppi che - pur organizzati orizzontalmente - si caratterizzano per l’esistenza di regole interne, metodi di assoggettamento e sanzionamento degli affiliati assimilabili all’associazionismo di tipo mafioso.

Si segnalano episodi di rapine in villa e furti in abitazione, consumati da soggetti romeni, ma non difetta il contributo di soggetti di matrice slava. Del pari la criminalità romena, in costante consolidamento, è dedicata al sistematico sfruttamento del meretricio (principalmente di connazionali), come pure ai reati informatici collegati alla clonazione di strumenti di pagamento elettronici.

Particolare rilievo assume anche il fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri, esercitato prevalentemente da cittadini dell’Est europeo, mediante la tecnica del “frazionamento dei carichi”, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati - attraverso il Lazio - ai mercati del sud del Paese e, in specie, alla Campania.

Anche la criminalità nigeriana risulta stabilmente vivace, soprattutto nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, stante la gestione del flusso migratorio proveniente dalla madrepatria e dagli Stati africani limitrofi. Altro comparto di collaudato “investimento” è il traffico degli stupefacenti, talvolta avvalendosi - per il commercio al minuto - della compartecipazione di elementi maghrebini. D’altra parte, quando riescono a mantenere un “low profile”, le consorterie nigeriane riescono a

³ Soprattutto ad opera del capostipite Guerino e dei figli Fabrizio e Daniele.

⁴ Il 27 agosto 2015 il Consiglio dei Ministri ha determinato lo scioglimento del Municipio X di Roma Capitale, stante gli inequivoci condizionamenti esercitati da molteplici iniziative criminali e, in particolare, per effetto delle infiltrazioni mafiose già ipotizzate con la prima *tranche* dell’indagine mediaticamente esplosa il 3 dicembre 2014 (c.d. “Mondo di mezzo”), con il coinvolgimento dell’ormai ex presidente Andrea Tassone. Al riguardo il Governo ha nominato una commissione straordinaria per la gestione dell’ente, per la durata di diciotto mesi, al fine di consentirne le operazioni di risanamento. Nel dicembre 2016, alla scadenza del provvedimento, è stata disposta la proroga del commissariamento per ulteriori sei mesi.

penetrare efficacemente nel “mercato”, stabilendo “cartelli” e sinergie con sodalizi italiani - anche camorristici - operanti in eterogenee aree del Paese.

Si individuano, altresì, elementi di origine colombiana - e, più in generale, del sud America - attivi nell'importazione di cocaina proveniente direttamente dalle località di produzione, ricorrendo a collaudati collegamenti con connazionali. Del pari, si mostrano attivi anche nello sfruttamento del meretricio.

La criminalità cinese privilegia una strategia di “bassa visibilità”, attraverso le attività del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (interagendo con numerose altre organizzazioni criminali straniere per il trasporto e il transito degli immigrati in vari Paesi asiatici ed europei), dello sfruttamento della manodopera (spesso riducendo i propri connazionali in condizioni di schiavitù presso laboratori clandestini) e della prostituzione, nonché perpetrando rapine ed estorsioni. Sempre tale etnia è coinvolta nella gestione del gioco d'azzardo, nella produzione e vendita di prodotti con marchio contraffatto, nel riciclaggio di proventi illeciti (testimoniato dall'infiltrazione economica-commerciale diffusa ormai in vari quartieri della Capitale, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali e alimentari).

Si assiste, poi, alla costante gravitazione di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza di moldavi e ucraini. Elementi georgiani risultano attivi a Roma e nella provincia, così come in altre aree metropolitane, rivolgendo le loro mire alla commissione di furti in abitazioni alla ricerca di preziosi, per l'immediata attività di ricettazione (interpretata da gioiellerie e “compro oro”). In particolare, le “batterie” delinquenziali con cui sono strutturate, agiscono in rete con connazionali in patria e/o in altre nazioni, operando con tecniche altamente perfezionate (il c.d. “key bumping”, che consente l'apertura delle porte di ingresso con “serratura europea”, senza produrre alcuna effrazione).

La delittuosità nella provincia di Roma risulta complessivamente in diminuzione (-11,4%), con 228.856 delitti a fronte dei 258.262 dell'anno precedente. In diminuzione gli omicidi (-30%), le violenze sessuali di gruppo su maggiori dei 14 anni (-50%), i furti (-14%), i furti in danno di uffici pubblici (-33,3%), i furti di automezzi pesanti per trasporto di merci (-35,5%), le rapine in uffici postali (-30,3%), le rapine in danno di banche (-41,2%), il riciclaggio e l'impiego di denaro (-27%) ed il contrabbando (-56,3%).

Sono in aumento, invece, gli attentati (+27,8%), le violenze sessuali in danno di minori degli anni 14 (+125%), gli atti sessuali con minorenni (+53,6%), le associazioni per delinquere (+13,5%), gli incendi boschivi (+35,8%), lo spaccio di sostanze stupefacenti (+13,6%), la detenzione di materiale pedopornografico (+81,8 %).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 febbraio 2016 - Roma - La Polizia di Stato e la **Guardia di Finanza** hanno eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi appartenenti ad un'organizzazione criminale operante nel settore ortofrutticolo e caseario di Roma, collegata a esponenti di vertice, affiliati e prestanome del clan camorristico "Moccia". Contestualmente sono stati sequestrati beni per circa 1.000.000 di euro.

11 febbraio 2016 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone (un nigeriano, 3 donne nigeriane e una della Sierra Leone), perché responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, prostituzione minorile e rapina. Quanto precede per aver costretto una decina di donne nigeriane, loro connazionali, a praticare il meretricio su strada.

16 febbraio 2016 - Ladispoli (RM) e Sardegna - La DIA e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un sequestro di beni (60 immobili di pregio, 11 società, 200 rapporti bancari, 20 veicoli e 10 terreni agricoli) per il valore di circa 100.000.000 di euro nei confronti di soggetti residenti nella cittadina del litorale laziale, appartenenti al clan camorristico partenopeo dei "Giuliano".

3 marzo 2016 - Rieti, Roma, Latina, Napoli, Caltanissetta - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'"Operazione Bolero", ha arrestato 22 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, approvvigionate a Napoli, tramite affiliati del clan camorristico "Lo Russo".

21 marzo 2016 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - di cui 2 già detenuti per altra causa - perché ritenuti responsabili di rapina aggravata in pregiudizio di un imprenditore romano. Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi figura Manlio Vitale, con precedenti per associazione mafiosa e esponente di spicco della "Banda della Magliana".

22 marzo 2016 - Roma - La Polizia di Stato e la **Guardia Costiera**, nell'ambito dell'"Operazione Agaish" hanno dato esecuzione a cinque dei dieci provvedimenti di custodia cautelare in carcere emessi nei confronti di individui di nazionalità eritrea, ritenuti responsabili di aver costituito un'organizzazione criminosa, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

11 aprile 2016 - Ostia (RM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'"Operazione Sub Urbe", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone appartenenti alla famiglia di etnia "sinti" "Spada", ritenute responsabili, a vario titolo, di episodi di gambizzazione ed estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso.

14 aprile 2016 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 6 sottoposti all'obbligo di firma - nei confronti di altrettanti componenti di un sodalizio italo-romeno, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, a carattere transnazionale, finalizzata alla clonazione di carte di credito e alla frode informatica.

5 maggio 2016 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito la confisca di beni per 80.000.000 di euro a quattro imprenditori, risultati coinvolti in attività di "money-laudring" per conto della camorra napoletana. Si tratta di 28 esercizi commerciali - soprattutto nel centro storico - 41 immobili, 385 rapporti finanziari/bancari, 76 veicoli, 77 società, ecc.. In particolare, tre fratelli avevano atteso al ruolo di "stabili riciclatori" di capitali illegali, provenienti dal clan "Contini".

10 maggio 2016 - Roma, Frosinone, Avellino, Benevento, Caserta, Grosseto, Milano, Parma, Perugia, Pordenone, Reggio Calabria, Torino e Treviso - La Polizia di Stato ha dato esecuzione al sequestro di esercizi di ristorazione, per un valore complessivo di 25.000.000 di euro, collocati in aree contermini alla Città del Vaticano e gestiti da elementi riconducibili a clan camorristici, 'ndranghetisti e della famiglia di etnia sinti dei "Casamonica". Quanto precede ha disvelato una vera e propria "joint-venture" criminale dedita non solo al traffico di stupefacenti, ma anche a pratiche estorsive e usuraie, nonché a riciclaggio.

24 maggio 2016 - Anzio (RM) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'"Operazione Mala Suerte", ha tratto in arresto 14 persone per traffico di sostanze stupefacenti e condotte estorsive aggravate nei confronti di commercianti e imprenditori, costretti a subire l'offerta di "protezione". Contestualmente sono stati sequestrati 2 kg. di cocaina, tre pistole semiautomatiche e un fucile a canne mozze.

10 giugno 2016 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 22 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti albanesi appartenenti a due organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, all'importazione di armi e alla pianificazione di rapine.

21 giugno 2016 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 4 persone, tra dipendenti del comune di Roma e imprenditori, cui sono stati complessivamente contestati i reati di corruzione, falso in atto pubblico e turbativa d'asta. L'impianto investigativo - estraneo all'indagine "Mondo di mezzo" - riguarda un giro di "mazzette" concernente la gestione di alcuni campi nomadi della Capitale, da collocare nel segmento temporale ricompreso tra la fine del 2013 e il marzo del 2014.

24 giugno 2016 - Ostia (RM), Milano, L'Aquila, Prato, Parma e Caserta - La Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro di beni mobiliari e immobiliari, quote societarie, ecc. per un valore complessivo di circa 20.000.000 di euro nei confronti dei fratelli Carmine e Terenzio Fasciani.

5 luglio 2016 - Roma - La Polizia di Stato, nel quartiere "Tor Bella Monaca", ha arrestato 37 persone ritenute componenti dei clan "Cordaro" e "Crescenzi-Molisso" - contigui a frange camorristiche - quali responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, spaccio, violazione della normativa sulle armi, riciclaggio, ricettazione, truffa ai danni dello Stato, omicidio e tentato omicidio.

7 luglio 2016 - Roma e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un sequestro di beni mobili ed immobili, del valore di circa 3.000.000 di euro, nei confronti di un esponente del clan "Casamonica", appartenente all'omonima famiglia di origine sinti.

16 settembre 2016 - Pomezia (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato i 2 ricercati Carlo Nappi e Giuseppe Ruggiero (quest'ultimo inserito nell'"elenco dei latitanti pericolosi") affiliati al clan camorristico "Polverino" - operante nell'hinterland a nord del capoluogo campano - per associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, traffico e spaccio di droga.

4 novembre 2016 - Pomezia (RM) e zone limitrofe, Aprilia (LT) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi in carcere, nei confronti di altrettanti elementi ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione ed estorsione - aggravati dal metodo mafioso - procurata inosservanza di pena e possesso di documenti di identificazione falsi. Due degli arrestati, tutti di origine siciliana, risultano affiliati del clan catanese dei "Mazzei-Carcagnusi", organici alla più nota cosca dei "Santapaola".

11 novembre 2016 - Roma e Colombia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'"Operazione Fire & Ice", ha dato esecuzione a 11 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina. Quest'ultima - acquistata tramite intermediari in Sudamerica - veniva principalmente distribuita nella "piazza" romana. Tra le persone ristrette, risalta la figura di Fabiola Moretti, già appartenente alla c.d. "Banda della Magliana".

PROVINCIA DI FROSINONE

Il distretto di Frosinone - collocato in posizione baricentrica tra le aree metropolitane di Roma e Napoli - è conseguentemente interessato da dinamiche criminali originari di tali contesti territoriali, che si sostanziano nella commissione di eterogenee fattispecie delittuose, quali il traffico di sostanze stupefacenti, le operazioni di "money-laudring", lo smaltimento e il trattamento illecito dei rifiuti.

Negli ultimi tempi si è evidenziata una più accentuata infiltrazione di sodalizi criminali campani, perfezionatesi anche attraverso le sistematiche connessioni e/o saldature con esponenti autoctoni, quali le famiglie di Gennaro De Angelis e Vincenzo Gabriele Terenzio.

Esiti investigativi hanno lumeggiato la presenza di personaggi riconducibili ai clan partenopei dei "Di Lauro", "Mallardo", "Amato-Pagano", "Giuliano", "Gallo", "Licciardi", "Gionta" e alle famiglie della provincia di Caserta "Esposito", "Schiavone", "Belforte", "Setola", "Venosa". D'altra parte, è confermata la gravitazione di compagini delinquenziali "romane" - quali ex appartenenti alla c.d. "banda della Magliana" - con specifico riferimento alla gestione di autosaloni.

Nella provincia - specialmente nelle aree di Cassino, Fiuggi e del Sorano - si confermano le offensive espansionistiche di frange camorristiche nel tessuto economico, con particolare riguardo ai tentativi di reinvestimento di capitali illecitamente accumulati, ovvero all'acquisizione di appalti e servizi pubblici. A quanto precede, vanno addizionate le pratiche estorsive, perpetrate anche tramite attentati dinamitardi in pregiudizio di imprenditori e commercianti della provincia, molti dei quali di origine campana, da tempo presenti nel territorio.

Permangono i diuturni tentativi di introduzione nel tessuto economico attraverso l'uso di aziende e società apparentemente "pulite", collegate a sodalizi criminali casertani legati alla gestione di siti industriali per lo smaltimento di rifiuti tossici e speciali. In questo senso, particolare attenzione viene rivolta dalle Forze di Polizia ad aree ove insistono attività estrattive di pietrisco e inerti.

Nel territorio continuano a trovare rifugio - anche estemporaneo - latitanti, precipuamente camorristi collegati ai c.d. "scissionisti" partenopei o a formazioni dei "casalesi". A "certificare" la capacità espansiva di quest'ultimi aggregati criminali, risultano varie operazioni delle Forze di Polizia che hanno sottolineato l'elevata propensione a riciclare capitali illecitamente accumulati in settori nevralgici del gioco lecito: il bingo, la raccolta delle scommesse sportive ed ippiche, il videopoker e le new slot.

Per il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, oltre al dinamismo di soggetti organici a strutturati sodalizi campani, emerge il ruolo di elementi autoctoni, ma anche di soggetti stranieri, in specie di nazionalità nigeriana e romena. Quest'ultimi - non infrequentemente provenienti dalle limitrofe province di Roma e Latina - esercitano anche lo sfruttamento di giovani donne dell'est Europa, avviate alla prostituzione all'interno di locali notturni.

La criminalità diffusa risulta attestarsi su livelli più contenuti rispetto alle altre province laziali, estrinsecandosi nello spaccio al minuto di droga e nella commissione di reati contro il patrimonio (soprattutto, rapine e furti in appartamenti). Gli autori si identificano sostanzialmente in tossicodipendenti, ma anche in stranieri (albanesi, bulgari, montenegrini) e nomadi.

Sequestri di sigarette con contestuali arresti di cittadini dell'est europeo - su tutti, romeni, polacchi e moldavi - avvalorano in maniera inequivoca la "tenuta" del mercato del contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Sempre in tema di stranieri, rileva un'indagine che ha fatto emergere un collaudato ed esteso sistema corruttivo per il conseguimento di patenti di guida.

La delittuosità nella provincia di Frosinone risulta complessivamente in diminuzione (-6,6%) con 12.609 delitti, rispetto ai 13.505 dell'anno precedente.

Sono in diminuzione, gli attentati (-85,7%), i tentati omicidi (-80%), le violenze sessuali su maggiori di anni 14 (-6,7%), i furti di automezzi pesanti per trasporto merci (-36,4%), i furti di ciclomotori (-32,6%), le rapine in abitazione (-53,3%), le rapine in banca (-25%), le estorsioni (-23,6%), i sequestri di persona (-60%), il riciclaggio e reimpiego di denaro (-25%), lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (-23%), gli incendi boschivi (-41,9%).

In aumento, invece, gli atti sessuali con minorenni (+200%), i furti con strappo (+25,7%), i furti in abitazione (+11,7%), i furti di autovetture (+24,1%), le rapine (+14,7%), le rapine agli uffici postali (+700%), le rapine in esercizi commerciali (+47,4%), l'usura (+200%), lo spaccio di stupefacenti (+36,4%) e i delitti informatici (+58,1%).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 aprile 2016 - Frosinone, Caserta, l'Aquila, Perugia, Roma, Firenze, Napoli, Novara, Brescia, Como, Cagliari, Parma, Grosseto e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito della c.d. operazione "Pay to drive", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, falso in atto pubblico, sostituzione di persona, accesso abusivo a sistema informatico pubblico, frode informatica ai danni dello Stato. L'impianto investigativo, avviato nel 2014, ha consentito di disvelare una radicata attività di compravendita di patenti di guida, riguardante principalmente cittadini stranieri (egiziani, pakistani, marocchini e cinesi), spesso non in grado di comprendere nemmeno la lingua italiana, tantomeno il codice stradale e la connessa segnaletica. Il fulcro dell'organizzazione veniva individuato nel gestore di tre autoscuole site tra Cassino e Roccasecca (FR), che aveva attivato un sistema corruttivo - oscillante sulle 4.000 euro a candidato (senza escludere prestazioni sessuali) - coinvolgente un ingegnere della Motorizzazione civile di Frosinone e diversi esaminatori che gli consentivano di far accedere nelle sessioni di esami delle persone che sostituivano altrettanti esaminandi. Contestualmente venivano sottoposte ad indagini 135 persone e sequestrati conti correnti bancari immobili, autoveicoli, motocicli per centinaia di migliaia di euro.

29 febbraio 2016 - Frosinone - La Polizia di Stato ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti appartenenti a due distinte organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed operanti tra l'Olanda e l'Italia.

25 maggio 2016 - Frosinone - La Polizia di Stato ha arrestato 8 albanesi, resisi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha avuto inizio da un episodio avvenuto a Frosinone, allorché si affrontarono in un violento scontro un gruppo di romeni ed una banda di cittadini albanesi, tutti stanziali nel capoluogo ciociaro.

23 giugno 2015 - Frosinone - La Polizia di Stato ha eseguito 4 provvedimenti restrittivi - di cui 3 custodie cautelari in carcere e 1 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti cittadini romeni, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione aggravata dalla transnazionalità.

19 luglio 2016 - Frosinone e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminale dedito allo smercio di cocaina, marijuana e hashish, acquistati a Milano e a Napoli, di arrestare 58 persone e di sottoporre a sequestro 5 kg. di cocaina, 115 kg. tra hashish e marijuana, 2 pistole, nonché beni mobili e immobili per un valore di 640.000 euro.

7 dicembre 2016 - Frosinone e Roma - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione a 52 provvedimenti di custodia cautelare - di cui 16 in carcere, 27 ai domiciliari, 2 divieti di dimora, 4 divieti di espatrio e 3 obblighi di presentazione alla Polizia Giudiziaria - nei confronti di altrettanti cittadini italiani e albanesi per spaccio di sostanze stupefacenti (del tipo cocaina, marijuana e hashish), autoriciclaggio e intestazione fittizia di beni.

PROVINCIA DI LATINA

Nella provincia di Latina, da oltre tre decenni, sono in corso tentativi di progressiva infiltrazione e penetrazione delle maggiori organizzazioni criminali nazionali che si sono andate ad aggiungere a sodalizi delinquenti locali di origine nomade.

D'altra parte le famiglie malavitose campane, calabresi e siciliane si sono stabilite sul territorio provinciale sin dagli anni '60/'70, a seguito dell'applicazione nei loro confronti delle misure di prevenzione dell'obbligo di soggiorno o per aver scelto - dopo essere state colpite dal divieto di permanere nei paesi di origine - la provincia pontina quale luogo di residenza. Talune presenze - in particolare elementi camorristi provenienti dalla limitrofe aree campane, da cui si sono allontanati per sottrarsi all'irrogazione di misure restrittive - sono riuscite ad introdursi nel tessuto socio-economico locale, acquisendo e/o rilevando terreni, fabbricati, esercizi pubblici, ecc., mediante l'impiego di capitali di provenienza illecita.

Nel tempo, la compresenza di diverse matrici criminali le ha indotte anche a sperimentare forme di interazione, dando luogo a modalità di sfruttamento del territorio diversificate e capziose, fluttuando dal tipico approccio predatorio a sinergie delinquenti più sottili.

In relazione all'intensità e al ruolo esercitato dalla criminalità organizzata, rilevano le sottotestate aree:

- **Latina** propriamente detta, ove sono presenti elementi di etnia "rom" radicati sul territorio - quali le famiglie "Ciarelli" e "Di Silvio" - prevalentemente dediti a pratiche usuraie ed estorsive, ma anche al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Del pari si segnala il dinamismo di elementi campani collegati a clan camorristici d'oltre Garigliano - siano essi dell'hinterland partenopeo che "satelliti" dei "casalesi" - quali i "Di Lauro", "Senese", "Moccia", "Zaza" e "Belforte". Sempre nel capoluogo è stata riscontrata la presenza di sodali al clan campano "Gagliardi-Fragnoles", nonché sodali delle 'ndrine dei "Barbaro" di Platì (RC) e "Commisso" di Siderno (RC);
- **l'area di Aprilia**, esteso centro a nord della provincia, ove gravitano elementi collegati a talune 'ndrine - in specie "Gallace" di Guardavalle (CZ) e "Gangemi", "Araniti", "Alvaro" di Sinopoli (RC) - principalmente dediti al traffico di sostanze stupefacenti. Recentemente hanno fatto la loro comparsa nel territorio, elementi affiliati a "Cosa Nostra" catanese dediti alle estorsioni in pregiudizio di negozianti e liberi professionisti. Nella medesima area agiscono anche elementi contigui alle famiglie casalesi dei "Noviello - Schiavone" e del clan camorristico "Barra", particolarmente inclini alla rilevazione di attività economiche in dismissione e/o difficoltà. Nel territorio, sono stati registrati diversi episodi di violenza, che hanno suscitato l'allarme delle associazioni di categoria. Si avverte anche il dinamismo di una delinquenza autoctona che privilegia la consumazione di reati contro il patrimonio. Negli ultimi anni, il territorio è stato oggetto di una forte immigrazione di cittadini stranieri - principalmente di origine romena ed albanese - specializzati nella clonazione di sistemi di pagamento elettronico, nel traffico di sostanze stupefacenti - pure riguardanti elementi nord africani, ma anche autoctoni - e nello sfruttamento della prostituzione;

- il c.d. "**Sud-Pontino**", in specie **Formia** e **Gaeta**, ma anche Castelforte, Minturno e SS. Cosma e Damiano, ove si registra la presenza di elementi legati ad eterogenei esponenti di frange "casalesi" - quali i "Bidognetti", "Schiavone", Bardellino", "Venosa" - adusi tentare di perseguire l'aggiudicazione di appalti pubblici avvalendosi di "prestanome", così da aggirare la normativa sulle interdittive antimafia e più in generale, di proiezioni di compagini camorristiche, come i clan "Pianese", "Moccia", "Mallardo", "Esposito", "Pecoraro-Renna" e "Mariano. Attenzione particolare merita l'area di **Fondi**, ove, insistendo uno dei mercati ortofrutticoli più grandi d'Europa (c.d. MOF), si è già sperimentato in passato una singolare forma di "federalismo criminale"⁵, alimentato dai rappresentanti delle tre tradizionali organizzazioni mafiose: sodalizi camorristici campani, quali i richiamati "Mallardo", i cui componenti risultano da tempo coinvolti nel reinvestimento di capitali di provenienza illecita mediante l'artificiosa acquisizione di remunerative attività commerciali e proprietà immobiliari; formazioni 'ndranghetiste calabresi, come i "Tripodo", i "Bellocco", i "Pesce", i "Romeo" - anche attraverso i loro affiliati locali "D'Alterio" e "Garruzzo" - attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nel riciclaggio dei relativi proventi in settori di copertura gestiti con certificati condizionamenti delle attività economico-commerciali del polo agro-alimentare; "Cosa nostra" siciliana, per il tramite di elementi riconducibili ai "corleonesi";
- la zona di **Terracina**, ove si segnala il radicamento di soggetti già affini alla 'ndrangheta reggina, ovvero legati alla Camorra (clan "Licciardi"). Nel territorio si registra pure il tentativo di espansione di appartenenti a clan camorristici "scissionisti" di Scampia (NA), la cui presenza è stata tragicamente evidenziata con l'omicidio di Gaetano Marino.

L'esame della realtà economica e dei risultati ottenuti dalle Forze di Polizia autorizzano a ritenere a rischio di infiltrazione mafiose i settori dello smaltimento dei rifiuti, delle costruzioni edili - con specifico riguardo alla movimentazione terra, asfalti, bitumi e cemento (si segnalano sequestri di aree destinate a discariche abusive) - e delle onoranze funebri.

Del pari, la provincia pontina risulta esposta all'operatività di sodalizi criminali con interessenze anche di politici locali, capaci di condizionare le procedure amministrative per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel settore commerciale, nonché le gare per l'assegnazione di appalti pubblici. All'interno di tali composite formazioni hanno talora trovato margini di inserimento e manovra anche rappresentanti delle istituzioni nonché anche e soprattutto amministratori e funzionari pubblici. E proprio con precipuo riguardo al ruolo e al coinvolgimento attivo di quest'ultimi nella formazione di associazioni per delinquere finalizzate al perseguimento di consistenti profitti e utilità, appaiono particolarmente significativi taluni impianti investigativi, come l'operazione "*Olimpia*".

⁵ Una sorta di "laboratorio delinquenziale" che ha proposto la coesistenza nella stessa area geografica - almeno apparentemente in difetto e/o quantomeno superamento di conflittualità (operando, cioè, pressoché indisturbate e con ampi margini di autonomia) - di entità mafiose appartenenti a realtà disomogenee e non organiche, ossia di diverso ambito criminale. In breve, la sperimentazione di un "sistema trasversale" rivolto a ricercare connessioni, integrazioni e saldature, ossia la traduzione e condivisione di moderni assetti e strategie, spiegabili con una distribuzione di dividendi illeciti da spartire con le organizzazioni autoctone. Un "modello" criminale suscettibile di emulazione e esportazione.

Non trascurabile la presenza di piccole formazioni delinquenziali autoctone, per lo più dedite ai reati contro il patrimonio ed allo spaccio di stupefacenti, nonché di elementi malavitosi provenienti da altre regioni, ma anche dalla confinante provincia di Roma collegati ad imprenditori locali, egualmente interessati all'aggiudicazioni di commesse pubbliche.

Il panorama criminale del territorio provinciale registra la presenza di cittadini provenienti da Romania, Albania ed ex Jugoslavia (attivi nei furti in appartamento, di autovetture e in esercizi commerciali), di nordafricani (solitamente dediti allo smercio delle sostanze stupefacenti), di nomadi a prevalenza etnica "rom". In particolare, nella zona al confine tra le province di Roma e Latina, insiste un grosso campo rom, in contatto con un altro insediamento in località "Borgo Bainsizza".

Pur non escludendosi compartecipazioni operative tra le criminalità straniere e le formazioni delinquenziali endogene, le indicazioni emerse dalle attività d'indagine riconducono tali contatti a collaborazioni finalizzate alla sola attività del traffico e spaccio di stupefacenti, con assenza di elementi che possano far ritenere la presenza di consistenti centrali di smercio.

Si sono verificate, senza carattere di sistematicità, anche rapine in villa.

Particolarmente intensa risulta l'illecita commercializzazione di prodotti contraffatti da parte di soggetti campani e cittadini extracomunitari (cinesi ed est europei) la cui vendita al minuto (in particolare di griffe e supporti audio-visivi falsi) sul mercato pontino viene affidata ad africani.

Lo sfruttamento della prostituzione risulta gestito da gruppi malavitosi stranieri ed è praticata soprattutto da donne di origine albanese, nigeriana e dei paesi dell'est europeo. Il fenomeno interessa le località più prossime alle arterie di grande comunicazione viaria con la Capitale.

L'andamento della delittuosità nella provincia di Latina risulta complessivamente in diminuzione (-2,2%), con 21.363 delitti a fronte dei 22.667 dell'anno precedente.

In diminuzione i tentati omicidi (-6,7%), le violenze sessuali (-13,9%), le violenze sessuali su maggiori di 14 anni (-25,7%), i furti (-5%) i furti di automezzi pesanti per trasporto merci (-42,9%), i furti di motociclo (-49,6%), i reati legati alla ricettazione (-20,5%), le rapine in banca (-50%), le rapine in abitazione (-21,9%), i reati di usura (-33,3%), i sequestri di persona a scopo estorsivo (-57,1%), gli incendi boschivi (-23,1%), la produzione ed il traffico di sostanze stupefacenti (-36,4%) e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (-57,1%).

Sono in aumento, per contro, gli attentati (+66,7%), gli omicidi volontari (+75%), le violenze sessuali su minori di anni 14 (+300%), i furti di autovetture (+21,6%), le rapine (+3,9%), le rapine negli uffici postali (+33,3%), le rapine nella pubblica via (+21,3%), l'associazione per delinquere (+175%) e la pornografia minorile (+200%).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

2 febbraio 2016 - Fondi (LT) e altre province d'Italia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - tra cui una famiglia di commercianti ortofrutticoli di Fondi - perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Quanto precede, per aver distratto, a vario titolo, 13 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli acquistati con i contributi della comunità europea e destinati alla gratuita distribuzione nel settore socio-assistenziale, acquisendo illecitamente 4.000.000 di euro.

3 marzo 2016 - Rieti, Roma, Latina, Napoli, Caltanissetta - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'“Operazione Bolero”, ha arrestato 22 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, approvvigionate a Napoli, tramite affiliati del clan camorristico “Lo Russo”.

21 marzo 2016 - Latina - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 5 misure cautelari a carico di altrettanti componenti della famiglia Di Silvio, tra cui rileva il ruolo di Ferdinando (c.d. “Gianni”). L'indagine ha permesso di raccogliere elementi probatori per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche di usura ed estorsione, atteso che il gruppo non aveva remore a porre in essere richieste e recuperi estorsivi nei confronti dei medesimi acquirenti che non erano in grado di saldare nei tempi stabiliti l'acquisto della droga. Qualora la situazione non si ricomponesse, alla cifra non corrisposta veniva addizionato un “sovrapprezzo” suscettibile di far lievitare i debiti, anche di poche centinaia di euro, anche del 700%.

9 giugno 2016 - Province di Roma, Ancona, Cuneo, Latina, Padova, Prato e Viterbo - La Polizia di Stato ha eseguito 24 misure cautelari in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - italiani e albanesi - appartenenti a due distinti sodalizi criminali tra loro collegati, dediti a reati contro il patrimonio e al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, i prevenuti importavano partite di marijuana dall'Albania per immetterle nelle “piazze di spaccio” pugliesi, laziali e piemontesi. Le indagini hanno evidenziato come gli stessi si siano anche resi protagonisti di rapine a corrieri di droga “antagonisti” e ad esercizi commerciali.

1° luglio 2016 - Terracina (LT), Latina, Roma e Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'“Operazione Terminal”, ha dato esecuzione a 6 ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 in carcere e 2 agli arresti domiciliari. Ulteriori quattro indagati sono risultati destinatari di misure di natura coercitiva, quale l'obbligo di firma presso la Polizia Giudiziaria. Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi rilevano Gennaro Marano - di diretta discendenza del clan “Licciardi” - e Bruno Santos Menichini, cui sono stati contestati, tra l'altro, il traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, distinguendosi anche per l'efferatezza dimostrata in occasione di mancate riscossioni di crediti. I medesimi, infatti, non si limitavano ad esibire armi da fuoco per affermare la propria leadership criminale, ma le utilizzavano esplodendo colpi a scopo intimidatorio, anche in luoghi pubblici di Terracina e S. Felice Circeo.

29 settembre 2016 - Aprilia (LT) - La Polizia di Stato ha arrestato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti 6 persone sorprese in un capannone della zona industriale di Aprilia, mentre trasferivano 129 kg. di hashish e 49 kg. di marijuana, presenti all'interno di un TIR proveniente dalla Spagna.

25 ottobre 2016 - Latina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'“*Operazione Enigma*” ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, l'inchiesta ha permesso di accertare l'operatività di due distinti gruppi dediti alla gestione delle “piazze di spaccio” di cocaina e crack nei comuni di Terracina, Fondi, Formia e Itri.

4 novembre 2016 - Pomezia (RM) e zone limitrofe, Aprilia (LT) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi in carcere, nei confronti di altrettanti elementi responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione ed estorsione, aggravati dal metodo mafioso, procurata inosservanza di pena e possesso di documenti di identificazione falsi. Due degli arrestati, tutti di origine siciliana, risultano affiliati del clan catanese dei “Mazzei-Carcagnusi”, appartenenti alla più nota cosca dei “Santapaola”.

14 novembre 2016 - Latina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'“*Operazione Olimpia*”, ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, truffa aggravata, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale, peculato d'uso, turbata libertà degli incanti, induzione indebita a dare o promettere utilità, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, abuso edilizio, occupazione abusiva di terreno, ecc.. Nel dettaglio, il comparto dirigenziale del comune di Latina - al fine di soddisfare gli interessi privati di taluni personaggi politici nella gestione di strutture sportive, tra cui rileva il “*Latina Calcio*” - aveva avviato una serie di procedimenti amministrativi in violazione di regolamenti interni e delle regole basilari che governano il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Per l'assegnazione di pubblici appalti era stato posto in essere un vero e proprio “*sistema*” con il quale i funzionari pubblici comunali avevano favorito gli imprenditori locali, consentendo un'illecita spartizione di ripetuti affidamenti alle stesse ditte di appalti mediante frazionamenti della spesa. Infine, nel settore dell'urbanistica era emerso un altro sistema associativo finalizzato a far ottenere indebiti vantaggi di natura patrimoniale a privati e/o società, composto da politici della decaduta giunta comunale, funzionari tecnici del comune di Latina e notai compiacenti, con l'apporto di intermediari apparentemente esterni all'amministrazione, ma ad essa funzionalmente collegati. Ne discendeva un complesso meccanismo che consentiva la realizzazione, in maniera illecita ed estremamente redditizia, di costruzioni con artificiosi incrementi di volumetrie o su particelle espropriate e, quindi, di proprietà del comune. Tra le persone complessivamente coinvolte figurano un parlamentare in carica - già Presidente del “*Latina Calcio*” - il precedente sindaco di Latina, un commercialista del clan “*Di Silvio*”.

PROVINCIA DI RIETI

A Rieti non si rilevano stabili e significative presenze di soggetti collegati alla criminalità organizzata tipica delle regioni ad elevata propensione mafiosa. Anche la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non segnala indicatori di particolare spessore. La "Bassa Sabina", ma anche l'"Alto Cicolano" e il "Velino" - stante la loro ubicazione geografica - continuano a risultare esposti al c.d. "pendolarismo criminale", sostanzialmente attribuibile a elementi provenienti dalle province limitrofe, ma anche e soprattutto da quelle campane, in gran parte responsabili di delitti avverso il patrimonio.

Nella provincia è stato rilevato il coinvolgimento di compagini criminali provenienti dalla Capitale nell'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti. L'operazione "Bolero", in particolare, ha consentito di smantellare un sodalizio attivo nel quartiere romano di "Tor Bella Monaca" dedito all'approvvigionamento di cocaina e hashish acquistati a Napoli da elementi del clan camorristico "Lo Russo", di seguito commercializzati nelle "piazze di spaccio" di Roma e di taluni comuni sabini.

Elementi romeni - oltre a rendersi protagonisti di estorsioni - hanno costituito associazioni per delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di extracomunitari, introdotti nel territorio nazionale per essere successivamente impiegati come manodopera abusiva nelle aziende agricole del centro Italia, soprattutto come allevatori di bestiame. Individui romeni risultano coinvolti anche in reati contro il patrimonio e/o la persona, come pure nei furti e nelle clonazioni di strumenti di pagamento elettronico, al fine di porre in essere condotte fraudolente.

Il comprensorio reatino è, altresì, interessato dalla presenza di cellule sudamericane dedite al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali, all'interno di locali notturni. Tale fenomenologia affiora principalmente all'area della "Sabina", ricomprendente un terzo della popolazione provinciale.

E' confermato l'insediamento di cinesi, taluni dei quali si dedicano al favoreggiamento e allo sfruttamento del meretricio, ovvero alla produzione e al commercio di prodotti contraffatti.

Nel territorio sono state scoperte aree illecitamente utilizzate come discariche di rifiuti ed accertati episodi di inquinamento ambientale attraverso l'illecita alienazione e/o lo stoccaggio di rifiuti tossici e speciali.

La delittuosità nella provincia di Rieti risulta complessivamente in diminuzione (-7,2%), con 3.571 delitti a fronte dei 3.847 dell'anno precedente. Nel dettaglio hanno registrato una sensibile contrazione le seguenti fattispecie: i furti (-10,1%), le rapine agli uffici postali (-66,7%), i furti con destrezza (-10,3%), i furti di ciclomotori (-46,2%), i reati di ricettazione (-22,2%), le rapine (-25%), le rapine negli esercizi commerciali (-75%), le estorsioni (-18,8%), i sequestri di persona (-50%), gli incendi (-27,5%), gli incendi boschivi (-17,9%), gli stupefacenti (-33,3%), la produzione ed il traffico di sostanze stupefacenti (-55,6%), lo spaccio di sostanze stupefacenti (-31,8%), lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-100%), i delitti informatici (-25%).

Per contro, risultano in aumento le violenze sessuali (+20%), le violenze sessuali su maggiori di anni 14 (+25%), i furti con strappo (+25,0%), i furti su auto in sosta (+20,2%), i furti di autovetture (+28,3%), i furti di motociclo (+22,2%), il riciclaggio e impiego di denaro (+75%), le truffe e le frodi informatiche (+32,2%), il danneggiamento seguito da incendio (+166,7%) e la contraffazione di marchi e prodotti industriali (22,2%).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2016 - Roma, Milano, Latina, Rieti e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di furto e detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito alla commissione di reati predatori, i cui proventi venivano investiti nell'acquisto di cocaina e hashish, successivamente spacciati nella provincia di Viterbo, nonché di accertare che la droga veniva approvvigionata nel quartiere "Tor Bella Monaca" di Roma.

3 marzo 2016 - Rieti, Roma, Latina, Napoli, Caltanissetta - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'"Operazione Bolero", ha arrestato 22 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, approvvigionate a Napoli, tramite affiliati del clan camorristico "Lo Russo".